

Andrea Antonazzo
Francesco Matteuzzi

Storie per
crescere

SCUOLA Di MOSTRI



L'ALBERO
DEI LIBRI

La Spiga
EDIZIONI





La collana **L'albero dei libri** vuole proporre ai ragazzi della Scuola Primaria racconti e romanzi che rispettino i loro gusti e la loro graduale capacità di leggere e comprendere una storia, sia dal punto di vista linguistico che dal punto di vista tematico.

Racconti e fiabe in stampato maiuscolo o minuscolo per imparare a leggere da soli. Storie per scoprire il piacere di un avvincente gioco lungo un libro.

Avventure fantastiche e realistiche per ragazzi che già leggono da soli. Libri per scoprire il piacere di viaggiare con la mente seguendo un filo d'inchiostro.

Romanzi e storie per lettori esperti. Libri per esplorare per filo e per sogno il mondo dentro e intorno a noi.

A ciascun colore corrisponde un livello di difficoltà sia linguistica che tematica. Ogni libro accompagna i ragazzi lungo un progressivo apprendimento delle tecniche di lettura attraverso argomenti che rispondono al loro gusto.

Storie per crescere

Storie che nascono da argomenti quotidiani e raccontano in modo fantastico o reale i problemi dei ragazzi di oggi.

La macchina del tempo

Vicende ambientate nel passato, per vivere avventure a contatto con la nostra storia.

Classici

Avventure sempreverdi che contribuiscono alla crescita culturale e individuale di ogni ragazzo.

Cartoline

Avventure in cui il paesaggio diventa uno dei protagonisti per stimolare i ragazzi a conoscere il mondo in cui viviamo.

Artè

Storie che hanno come filo conduttore l'arte in tutte le sue manifestazioni, dalla pittura alla musica al teatro.



Andrea Antonazzo

A volte giornalista, a volte scrittore, sempre sognatore. Controlla sempre sotto il letto prima di addormentarsi.

Francesco Matteuzzi

Ha scritto molte storie a fumetti ed è giornalista e traduttore. È sicurissimo che ci sia un'orribile creatura zannuta nello sgabuzzino delle scope.



Maurizia Rubino

Per tutti Maui, vive e lavora a Milano dove si occupa di illustrazione e fumetti.

Maui ha illustrato anche

Mistero alla fattoria Giallogirasole e Ma quanto sei cresciuto?

UNA SCUOLA IN SUBBUGLIO

Guido sembra volersi dare coraggio, ma senza crederci davvero: – Anche se quei mostri fanno paura, dobbiamo tornare di sopra.

– È chiaro che è stato il maestro Ermanni a trasformare tutta la scuola, ma perché? – si chiede Alessia.

– Forse è posseduto dagli alieni... – interviene Paolo. – O magari è stato sostituito da un clone malvagio!

– Credi davvero a tutte le sciocchezze che dici? – replica Karima con tono perentorio.

– Una cosa è davvero certa – interviene

Alessia. – Qualcuno deve aiutarmi a salire le scale, perché l'ascensore è fuori uso, come i nostri telefoni. Probabilmente nessuna apparecchiatura tecnologica funziona... deve essere un altro effetto di quello che è successo nella scuola.

È Karima a prendere in braccio Alessia e a risalire con grande fatica la scalinata che porta al piano terra. Guido, invece, si incarica di trasportare la sedia a rotelle.

L'unico ad avere una salita facile è Paolo, sfinito in ogni caso dalle due rampe di scale da percorrere.

– Sei sempre il solito sfaticato – lo prende in giro Guido. – Potresti almeno dare una mano, no?

– Puff, pant... – Paolo è a corto di fiato e non riesce nemmeno a rispondere. – È che ho le ossa grosse, me lo dice sempre anche la mamma... puff, pant...

Tornati al piano terra, i ragazzi si trovano davanti una scena raccapricciante. Decine di mostri sfrecciano in modo caotico per



l'atrio della scuola, lasciando tonnellate di viscida bava su ogni superficie possibile, soffitto incluso, mentre una puzza putrida intasa l'aria.

– Che schifo! – esclamano in coro i quattro.

Dopo un attimo di spaesamento è Alessia a prendere la parola: – Corriamo nell'ufficio del direttore e cerchiamo di trovare una soluzione da lì.

I quattro corrono verso l'ufficio, che si trova proprio davanti a loro, con Alessia a fare da apripista e Paolo a chiudere la fila. La corsa è un difficile slalom tra i mostri, che però sembrano ignorarli, come se fossero più interessati a devastare la scuola che a occuparsi di loro.

Arrivati nell'ufficio del direttore, Karima chiude la porta, dà due giri di chiave e vi si appoggia con la schiena, sollevata di essere ancora sana e salva.

– Controllate la finestra! – ordina Alessia.

– Niente, anche questa è chiusa! – esclama Guido.

– E anche il telefono è muto –
interviene Karima. – È proprio come
diceva Alessia: la tecnologia non
funziona!

– Se non possiamo uscire
dalla scuola né chiamare
aiuto, allora non ci resta che
una cosa da fare – afferma
Alessia con decisione.

– Affrontare quei mostri.

– E... e come? – balbetta
Paolo, intimorito.





– Troviamo qualcosa che ci può essere di aiuto! Qui ci sarà di sicuro qualche oggetto che fa al caso nostro – afferma Alessia sicura.

Mentre i quattro iniziano a guardarsi intorno, dalla porta arriva un forte rumore, come se qualcuno stesse provando a buttarla giù.

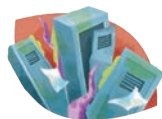
I quattro si immobilizzano, spaventati, e dopo pochi attimi arriva un altro tonfo. In pochissimo tempo i colpi iniziano a diventare più frequenti, e i ragazzi si guardano tra di loro terrorizzati.

– Presto, dietro alla tenda! – urla Alessia.

Quando sono già ben nascosti, la porta viene giù, e a calpestarla è un mostro enorme e un po' goffo, dalla pelle verde e l'aria molto arrabbiata.

– Dove... essere... atleti? Atleti... pigri...

Mentre si aggira per la stanza, infila tra le mostruose labbra un fischietto che porta appeso intorno a quel che resta del collo e ci soffia dentro, provocando uno stridio



assordante.

Quando il mostro si affaccia dietro alla tenda è Paolo il primo a riconoscere chi si nasconde sotto quelle sembianze mostruose, ovvero colui che da anni lo tormenta con faticosi e terrificanti esercizi fisici: – Il maestro di ginnastica!

I ragazzi provano ad aggirare il mostro, ma a sbarrare loro la strada ci pensa un gruppo di creature puzzolenti che, richiamato dal suono del fischietto, irrompe all'interno dell'ufficio del direttore. Sembra proprio che Alessia, senza volerlo, li abbia condotti in una trappola davvero pericolosa!

